

a tale domanda il funzionario RAI si esprimeva con frasi offensive e volgari —:

per quale ragione le forze dell'ordine presenti in gran quantità al momento dell'investimento non siano intervenute per l'identificazione degli investitori e per la contestazione del fatto;

se l'ATS risulti vincitrice di una regolare gara d'appalto e provvisto della certificazione antimafia;

come mai la Prefettura competente, all'atto del rilascio della autorizzazione, non si accorgeva della presenza di pregiudicati tra i collaboratori della ATS;

quali provvedimenti siano stati presi nei confronti del dottor Paolo De Andreis, il cui comportamento è stato di incredibile copertura di fatti gravi e costituenti reato. (4-05680)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

GERARDO BIANCO e MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo 30 anni di dispute si è finalmente concluso il 3 marzo 2003 il negoziato tra i 15 paesi dell'Unione europea sull'armonizzazione delle procedure in materia di deposito dei brevetti;

si è definitivamente convenuto che a partire dal 2010 le contestazioni sulle invenzioni saranno sottoposte esclusivamente alla giurisdizione della Corte di Giustizia del Lussemburgo;

è stato deciso che le domande per i brevetti potranno essere presentate in tre lingue, inglese, francese e tedesco —:

le ragioni per cui sia stata esclusa la lingua italiana pur essendo l'Italia uno dei paesi fondatori dell'Unione europea;

se il Governo sia a conoscenza del fatto che oltre al mancato riconoscimento

del ruolo dell'Italia l'esclusione della lingua italiana nella documentazione per l'ottenimento dei brevetti comporta un notevole onere finanziario per gli inventori del nostro paese;

se il Governo intenda adoperarsi per una revisione dell'intesa al fine di ottenere l'inclusione anche della lingua italiana per il deposito delle domande e della documentazione necessaria per ottenere il brevetto. (3-02040)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre crescente di offerte di lavoro da parte di organizzazioni internazionali, ufficialmente dirette a tutti i cittadini europei, è rivolto specificatamente a chi è di madre lingua inglese (confronta l'elenco di 500 offerte di lavoro in: <http://www.lingvo.org/it/2/15>); in molti casi, dunque, per i candidati non è più sufficiente una conoscenza dell'inglese *good o excellent*;

la discriminazione linguistica da parte delle organizzazioni internazionali, che adottano sempre più l'inglese, è una grave violazione dell'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che vieta ogni discriminazione in base alla lingua;

benché ufficialmente contraria alla discriminazione linguistica, la Commissione europea finanzia continuamente aziende che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese o fa essa stessa offerte di lavoro solo per coloro che parlano l'inglese dalla nascita, discriminando pienamente anche gli italiani —:

se non ritenga penalizzante e discriminatorio che numerosissime offerte di lavoro europee, dirette ufficialmente a tutti i cittadini, siano in realtà riservate a chi è di madre lingua inglese (« *English mother tongue* », « *English native speaker* », e anche

« *English mother tongue or equivalent* »), con completa esclusione dei cittadini italiani e, in caso affermativo, se non ritenga opportuno sollecitare la Commissione europea affinché non finanzia più organizzazioni ed aziende europee che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese. (4-05653)

SGARBI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da più parti, oltre che da una recente inchiesta del mensile cattolico *30 giorni* e da due recenti speciali de *La 7* e *Canale 5*, giungono segnali di un possibile trasferimento della base militare italiana della forza a guida Nato KFOR (*Kosovo Force*) che si trova nel complesso a ridosso del monastero serbo ortodosso di Visoki Decani, nel Kosovo occidentale;

secondo quanto si apprende, la *Task Force Sauro* — questo è il nome operativo del raggruppamento responsabile dell'area di Decani, al momento composta da un reggimento dei lancieri di Novara — all'inizio della primavera sarà trasferita nel « Villaggio Italiano », il nuovo campo militare appena terminato di costruire alle porte di Pec;

il sottosegretario Berselli, in un lancio *Ansa* del 20 febbraio 2003, ha solamente confermato che la compagnia assegnata alla sicurezza del monastero continuerà la sua missione (senza peraltro specificare dove sarà collocata), ma ha glissato sul futuro dislocamento della *Task Force Sauro*;

dal 1999 vari reggimenti dell'esercito italiano si sono alternati a salvaguardia del monastero, rappresentando l'unico baluardo di speranza in un ambiente decisamente ostile. Si sono verificati almeno due attacchi, anche con colpi di artiglieria, nel periodo in questione;

il ritiro della *Task Force* — se confermata — comporterebbe drammatiche conseguenze non solo per la sicurezza e

l'incolumità del sito religioso che risale al secolo XIV, è un gioiello dell'arte medievale europea e contiene affreschi di inestimabile valore, ma anche per la vita monastica tuttora florida, nonché per il progetto di rientro delle migliaia di rifugiati Serbo-Kosovari per i quali proprio il nostro Governo lo scorso anno ha donato alcuni miliardi di vecchie lire;

non vi è infatti dubbio che da sempre le chiese sono state centri di aggregazione per le popolazioni e che se, come si evince da tutti i documenti ufficiali Onu, il rientro dei rifugiati serbi è una priorità per la comunità internazionale, i nostri militari dovrebbero invece rinforzare le proprie postazioni nei punti chiave e pensare eventualmente al ripiego solo ed esclusivamente quando sarà tornato un numero sufficiente di Serbi in grado di controbalanciare in qualche modo la schiacciante maggioranza albanese —:

se la base militare italiana che si trova nel Kosovo occidentale, presso il monastero ortodosso di Visoki Decani verrà trasferita. (4-05661)

CENTO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le cronache giornalistiche da alcuni anni prestano attenzione alla storia di Lara, nata nel 1994, dal signor Silvio Berlini e Lisbeth Flister, una cittadina norvegese;

dopo il fallimento del matrimonio, il tribunale distrettuale di Midhordaland affidò la minore congiuntamente ai genitori, provvedimento che il signor Berlini faticò a fare applicare;

nell'estate del 1997 la bambina viene in Italia a trascorrere le vacanze, nel corso delle quali il padre nota un'accentuarsi della sofferenza psichica e fisica della bambina. Dagli accertamenti disposti dal pediatra, dottor Ronchi di Rimini, emerge che la bambina è affetta da una grave forma di *deficit* immunitario (IGA), da

ricorrenti polmoniti, otiti ed infezioni micotiche. La bambina soffre di ritardi di sviluppo e di un forte rifiuto verso la figura materna. Di conseguenza Silvio Berlini informa la madre che tratterrà Lara oltre il termine previsto del 31 agosto 1997, in quanto il pediatra ha disposto il ricovero della bambina nell'ospedale civile di Cattolica;

Lisbeth Flister avvia la richiesta di rimpatrio della minore in base alla convenzione dell'Aja sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori. Il padre si oppone in base all'articolo 10 della stessa convenzione e presenta ricorso per affidamento presso il tribunale di Rimini;

sulla base dei risultati dell'istruttoria, il presidente del tribunale di Rimini dispone una consulenza tecnica, e denuncia la madre per il reato di maltrattamenti in famiglia (articolo 572 del codice penale);

il tribunale per i minorenni di Bologna, però, il 13 novembre 1997 dispone l'immediato rimpatrio della minore suscitando le perplessità del tribunale di Rimini, dei servizi sociali e della questura. Il padre con una figlia in preda al panico per l'imminente distacco si rende irreperibile e si trasferisce con Lara a Bologna dove inizia a frequentare la scuola materna e dopo la scuola elementare;

il 13 luglio 2001, ottemperando ad un ordine del tribunale di Rimini, Lara e Silvio Berlini si recano nella Repubblica di San Marino per sottoporsi ad una consulenza tecnica d'ufficio disposta dal presidente del tribunale di Rimini; in conflitto con le disposizioni del tribunale di Rimini la procura del tribunale per i minorenni di Bologna chiede alle autorità sammarinesi di consegnare la minore. Ciò avviene il 2 agosto 2001 ed il 3 agosto 2001, in contrasto con le osservazioni della consulente tecnica d'Ufficio e dei Servizi sociali italiani, la bambina viene coattamente rimpatriata. Da allora la minore non ha più rapporti con suo padre, eccetto alcuni rari e fortemente contrastati contatti telefonici;

il tribunale di Rimini ordina il 13 settembre 2001 la prosecuzione della consulenza tecnica d'ufficio in Norvegia. Dalle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, depositata il 3 settembre 2002 risulta che la bambina ha subito dei forti traumi. Risulta oltretutto che la madre Lisbeth Flister sia da anni afflitta da una grave patologia psichiatrica con frequenti ricoveri in cliniche psichiatriche. La consulenza tecnica d'ufficio conclude che Lara si trova in una situazione di « grave rischio psico-fisico »;

i servizi della Asl Bologna Nord in tre relazioni alquanto allarmanti dichiarano che: « Ci troviamo a reiterati tentativi di ledere i diritti di questa bambina impunemente agiti a dispetto di tutti i trattati e di tutte le convenzioni internazionali sulla tutela dell'infanzia »;

tutte le ordinanze del tribunale di Rimini atte a proteggere la minore sono state completamente disattese, tanto che le procure di Bologna e Rimini procedono nei confronti della signora Flister per varie ipotesi di reato;

Lara, secondo una consulenza tecnica d'ufficio pediatrica, necessita particolari cure e medicazioni riguardo al suo *deficit* immunitario. La madre apertamente si oppone e da oltre 20 mesi Lara non riceve tali cure;

in data 22 novembre 2002 il presidente del tribunale di Rimini ordina, con un provvedimento provvisorio, l'immediata decadenza della madre dall'affidamento;

la polizia norvegese ha emesso nel lontano 1998 un mandato di cattura internazionale contro il signor Berlini. Tale mandato fu dichiarato ineseguibile dalla questura di Rimini. Questo mandato ha come fondamento un provvedimento cautelare norvegese emesso dalla polizia di Bergen;

il signor Berlini ed i suoi legali sostengono di incontrare una indisponibilità ad affrontare la vicenda da parte della

Ambasciata d'Italia ad Oslo e della direzione generale italiani all'estero presso il ministero degli affari esteri;

la direzione generale italiani all'estero ha comunicato al signor Berlini con lettera del 13 febbraio 2003 che sono impossibilitati a dare accesso agli atti inerenti Lara Berlini, come disposto dalla legge 241 del 1990 sull'accesso ad atti amministrativi, in quanto la vicenda è vincolata dal decreto ministeriale n. 604 del 7 settembre 1994 (Documenti inaccessibili per motivi attinenti alla sicurezza, alla difesa nazionale, all'esercizio della sovranità nazionale e alla correttezza delle relazioni internazionali) —:

se i fatti riscontrati corrispondano al vero e quali siano i motivi per cui un atto che appare ordinario sia invece secretato ai sensi del decreto ministeriale n. 604 del 7 settembre 1994;

quali iniziative intendano intraprendere presso le autorità competenti per tutelare la minore affinché possano essere rispettate le decisioni del Tribunale e sia ottenuta la collaborazione delle autorità norvegesi. (4-05679)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZOLAIO, SPINI, BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la *troika* europea ha promosso una missione a Mosca fino al 7 marzo 2003 per conoscere tempi e modalità della ratifica del protocollo di Kyoto da parte della Russia e per rafforzare la cooperazione per la lotta ai cambiamenti climatici;

allo stato attuale hanno ratificato il protocollo oltre cento Paesi, responsabili del 43,9 per cento delle emissioni dei Paesi dell'Annesso I;

con la ratifica della Russia si supererebbe la percentuale del 55 per cento e il protocollo entrerebbe in vigore;

la prossima Conferenza delle Parti della Convenzione sui cambiamenti climatici si svolgerà a dicembre in Italia;

è prevista a Mosca a fine settembre una conferenza scientifica sui cambiamenti climatici;

altri Paesi europei hanno già annunciato l'ulteriore impegno di riduzione delle emissioni di gas serra da concordare subito dopo l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto —:

quale sia il risultato della missione della *troika* a Mosca e, conseguentemente, quando sia prevedibile l'entrata in vigore del protocollo di Kyoto;

quale percentuale di ulteriore riduzione delle emissioni di gas serra propongano l'Italia e l'Europa, come secondo passo, « ulteriore » rispetto all'8 per cento (media europea) concordato a Kyoto come primo passo;

con quale posizione l'Italia parteciperà alla conferenza di Mosca e alla COP di Milano, nel semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e come il Governo intenda garantire l'informazione e il coinvolgimento del Parlamento, degli enti locali, del mondo economico e sociale impegnati da anni nel sostegno al protocollo di Kyoto. (5-01733)

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Calabria nell'estate del 2002 veniva inaugurato un parco faunistico o minizoo, denominato *Jurassic Park*;